

anteprime in.side lecco

- Spazio D -
via Corti, 8
23900 Lecco Loc. Pescarenico
www.spaziod.net - mail: info@spaziod.net

orari esposizione:
lun-sab: 16 - 19
dom: 10 - 12 e 16 - 19

GIMOKA
www.gimoka.it

15 - 29 settembre 2012



GAETANO FIORE
LA LUCE DEL SUONO

Le opere di Gaetano Fiore riflettono la necessità deontologica dell'artista di dare espressione compiuta al suo mondo interiore sempre incline a restituire a nuova ed autonoma vita, con un'impronta inconfondibile, ciò che pazientemente ha filtrato e metabolizzato dell'esperienza del reale.

Non è pittura che cela il suo autore, bensì pittura che lo rivela con quella gradualità e poetica del mistero che solo la contemplazione estetica sa così abilmente conciliare.

Se ben si ascolta, il titolo di questa mostra "La luce del suono" non vale soltanto come felice accostamento sinestetico delle percezioni visiva ed uditiva che, per atavica abitudine, siamo soliti distinguere. Luce e suono risiedono entrambi nel colore, ne sono attributi imprescindibili, brulicano nella polvere dei pigmenti, si energizzano vicendevolmente. Per dirla con Fiore: "L'amalgama generale, ottenuto dal controllo del colore e sul colore sovrapposto più volte, restituisce, in varchi appena percettibili, la luce e poi le velature che lasciano intravedere porzioni di colore maculato e pericolosamente vibrante".

La metodica e laboriosa stesura stratificata delle cromie, simile a un ostinato in musica, delinea con ferrea progettualità e piglio rigoroso la partitura dell'insieme, una sorta di strumentazione in cui ogni suono va ad armonizzarsi perfettamente con la propria veste tonale.

Il colore è uno spazio atemporale che sulla superficie della tela si libera e sviluppa in volumetrie architettoniche. Le pareti di queste non sigilla-

no l'ambiente costruito, ma aprono varchi sull'oltre o meglio, a guisa di membrane pulsanti, lasciano affiorare *al di qua* ciò che è *al di là*. Siamo di fronte a creazioni che riescono a sottrarre al divenire simmetriche geometrie di una solidità monolitica e scultorea.

Le tradizionali antinomie forma - materia, astratto - figurativo, contenuto - contenente, iscritto - iscrivente si sciolgono nell'assolutezza del colore.

Nel "Polittico delle icone" si annulla anche l'alterità immagine - parola. Questa la chiave di lettura dei rimandi palesi, soprattutto nell'ultima produzione artistica di Fiore, a una trascendenza non metafisica ma immanente e totale: decifrare l'enigma che alberga nella profondità del colore. Soprattutto l'indicibile nostalgia d'infinito e il dinamismo del blu, la stanziale monumentalità d'antica memoria del rosso, la duttile iridescenza del verde. E, a baluginare dalla juta o dal lino del nudo supporto, nella sospensione lirica di cesure al racconto, il bianco, il non colore, l'unico capace di restituire il silenzio al suono.

Andrea Petrai

In copertina **Icona n. 3**
a destra **Icona n. 2**
quarta pagina **Icona n. 7**

opere tratte dal
Polittico delle icone (2011-2013)
lavoro *in progress* ispirato dallo **Stundenbuch**
di **Rainer Maria Rilke**



Gaetano Fiore nasce il 3 novembre 1960 a San Giorgio a Cremano (NA). Nel 1979, ancora studente all'Accademia di Belle Arti di Napoli, cura le scenografie per il gruppo teatrale d'avanguardia Libera Scena Ensemble diretto da Gennaro Vitiello. Del 1987 è la sua prima personale a Parigi. Dal 1990 in poi, intraprende una ricerca meticolosa sull'astrazione con uno studio analitico di forme pure sulla scia di Arp e Magnelli. Nel 1997 conosce Salvatore Emblema e, da quel momento, la sua pittura tenderà a un processo di rarefazione delle forme nell'utilizzo spaziale del colore. Dal 1998 produce, sia in Italia che nel suo atelier in Germania, un significativo ciclo di opere, documentate da importanti personali in gallerie e spazi museali.

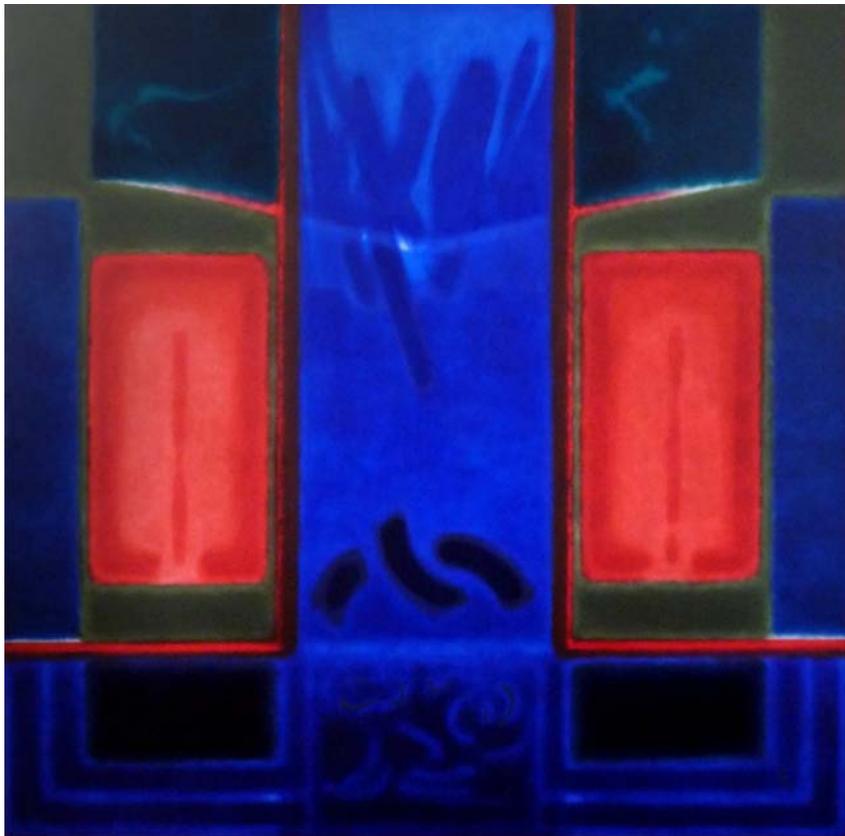
Hanno scritto della sua produzione artistica: Giovanni Bianchi, Bill Dixon, Libero Farnè, Jürgen Lenssen, Paolo Levi, Andrea Petrai, Paolo Puppa.

Gaetano Fiore vive e lavora a Treviglio (BG)

www.gaetano-fiore.it

Un quadro vive in compagnia, dilatandosi e ravvivandosi nello sguardo di un visitatore sensibile. Muore per la stessa ragione.

Mark Rothko



Gaetano Fiore

Tribute to Bill Dixon - cm 145 x 145 olio su tela di lino 2010